

# La Nova Symphonia si racconta

articolo di *Francesco Paolo Gallinaro e Giulia Palli* per Alterazioni – il giornale del Conservatorio Pollini di Padova

In verità, voi polliniani non avete certo bisogno di qualcuno che venga a spiegarvi le emozioni del frizzante brio di suonare in orchestra e tutto ciò che ne consegue. Moltissimi di voi hanno già avuto l'occasione di sperimentare questo brivido: i fortunati che hanno attutito l'impatto con la preziosa esperienza dei Pollicini, i coraggiosi naviganti che per la loro prima avventura si sono imbarcati nell'oceano dell'orchestra di Medeossi e quelli, come peraltro il sottoscritto, che si sono trovati improvvisamente impegnati nella titanica impresa di trasformare il proprio suono da quello fine a se stesso che coltiviamo per noi e per gli insegnanti ad una flessibile creatura capace di adattarsi al gigantesco suono degli altri, che ovviamente al primo impatto ci sembrano subito bravissimi ed inarrivabili. Io il grande salto l'ho compiuto da poco, la scorsa primavera, con lo spensierato concerto della Nova Symphonia Patavina alla Chiesa dei Servi il 18 aprile; e proprio della Nova Symphonia parliamo oggi. Alcuni cenni biografici sull'orchestra filarmonica qualcuno di voi li conoscerà già, ma facciamo lo stesso un ripassino: nata nella tarda primavera del 2011 da un'idea sorta tra alcuni giovani neodiplomati di vari conservatori del Veneto, l'orchestra si avvia con ottimismo al suo terzo



anno di vita dopo gli incoraggianti successi riscossi nel 2013. Quest'anno ha infatti visto la filarmonica impegnata in diversi concerti in centro Padova e nell'organizzazione di una prestigiosa masterclass sulle colonne sonore dei film con il maestro Emiliano Facchinetti, direttore dell'Orchestra Filarmonica della Franciacorta e stimato compositore appunto di colonne sonore (allievo tra gli altri del M° E. Morricone), prima di concludere in bellezza l'anno con il concerto di Natale realizzato "in casa", nella chiesa del collegio universitario don Mazza dove l'orchestra tiene di solito le prove. Proprio in occasione della masterclass si è unita al nostro gruppo Giulia Palli, la flautista a cui abbiamo chiesto di esporci il suo punto di vista su quelli che sono i primi mesi passati all'interno di un'orchestra. O meglio, su quelli che sono i primi mesi passati all'interno della Nova Symphonia Patavina.

## **Come sei entrata nell'orchestra?**

Mi ha invitato un'amica in occasione della masterclass di ottobre. Devo dire che ero un po' spaventata, sul momento non mi sentivo molto preparata sul tema "colonne sonore dei film"... Preparare il concerto in due giorni poi è stato impegnativo, ma il risultato è stato anche al di sopra delle aspettative.

## **Riesci a ricordare qual è stata la tua prima impressione a caldo?**

Non avevo mai suonato in una vera orchestra quindi non conoscevo bene le dinamiche interne, ma la prima impressione è stata senz'altro positiva: mi sono sentita subito accolta e mi sono trovata bene con tutti i miei compagni che si sono mostrati sempre disponibili a risolvere i miei dubbi sul mio impegno individuale e sul mio ruolo rispetto al gruppo.

### **Avevi già avuto esperienze orchestrali di questo livello?**

Solo in un'orchestra di fiati. Con un organico diverso è diversa la gestione delle parti, delle difficoltà. Ho trovato un altro tipo di sostegno da parte dei miei compagni di sezione e di tutta l'orchestra.

### **E le impressioni a freddo? Dopo tre mesi, cosa ti è rimasto della Nova Symphonia?**

Adesso è ancora meglio! Mi sento veramente parte del gruppo adesso. Sono entusiasta sia di quello che abbiamo fatto finora sia dei progetti futuri che stiamo allestendo. E poi mi ha colpito scoprire che occasioni possono nascere dal suonare in questa orchestra.

### **Del tipo?**

Beh, per esempio il mese scorso ho avuto l'occasione di suonare con l'Orchestra Filarmonica della Franciacorta!

### **Ma dai. Come si è presentata la possibilità?**

In realtà un po' per caso: volevo partecipare attivamente alla gestione della filarmonica e c'è stata la possibilità per il nostro direttivo di andare in Franciacorta a capire come si gestisce un'orchestra strutturata di professionisti... e già che ero lì mi hanno dato l'occasione di suonare con loro. Non me lo sarei mai aspettata! (è un'orchestra a cui in genere si accede per concorso)

### **E di questa esperienza cosa ti è rimasto?**

È stata una giornata molto impegnativa: sveglia presto (alle 5.30), prove serrate tutto il giorno, la sera il concerto e poi di nuovo in viaggio verso casa.. (arrivati alle 2.00) ma è stata un'esperienza incredibile. Lavorare con professionisti fa un certo che..., l'impegno si gestisce in un altro modo anche per quanto riguarda l'organizzazione delle prove e l'allestimento dell'evento: venivamo da varie parti d'Italia e dell'estero, ritrovati al mattino e alla sera concerto. Il tutto era organizzato alla perfezione, abbiamo potuto imparare molte cose che ora vedremo di applicare un po' alla volta anche alla nostra realtà. Poi l'esperienza è stata bella anche dal lato umano: la conoscenza di nuovi musicisti, la condivisione,... ma è stato importante anche per rafforzare l'amicizia tra noi Patavini!

### **Hai avvertito cambiamenti nel tuo modo di suonare rispetto a quando sei entrata in orchestra?**

Questo è poco ma sicuro.

### **Mentre cerco di ricordarmi qual era l'ultima domanda, come vorresti concludere l'intervista?**

Con un consiglio ai polliniani: perché non venire a conoscerci più da vicino?

### **Un consiglio a chi inizia la sua avventura orchestrale?**

La cosa più importante: divertitevi!

Non fatevi prendere dall'ansia da palcoscenico e cercate di godere il più possibile di questa esperienza: ci sono un sacco di musicisti bravi che suonano con noi e da cui si può imparare tanto.

(... e non dimenticatevi di seguire la Nova Symphonia Patavina su Facebook e Twitter per restare sempre aggiornati!)